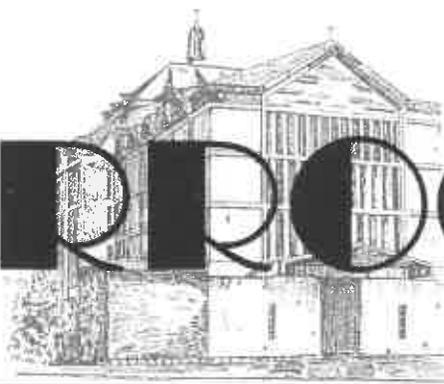


la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE



NUMERO 6

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

GIUGNO 2001

IL SANTO: ORIENTAMENTO E GUIDA

Il santo è un dono che deve essere conosciuto, accolto, amato per quello che è e non per quello che vorremmo fosse.

Frequentemente il devozionalismo stravolge la figura del santo mettendone in risalto solo alcuni aspetti e usandolo per immediati vantaggi.

La devozione, perché non sia inciampo, deve essere sempre radicata nella fede, e la fede è obbedienza al Vangelo e comunione tra i fratelli. Quando una Comunità venera un "santo" come "titolo", cioè come "nome proprio", dice di sceglierlo come proprio orientamento e norma; per cui celebrare la festa del santo titolare della Comunità è grande gioia nella lode al Signore per il "dono" ricevuto, ma è indispensabile momento di seria verifica per quello che significa.

Quasi in coincidenza con la sua festa la nostra comunità, in obbedienza allo Statuto CPP, ha rinnovato il Consiglio pastorale.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è la struttura fondamentale della Comunità. Siamo comunità, siamo tutti corresponsabili. In chiesa nessuno è ospite, siamo in casa nostra.

In parrocchia ci dobbiamo sentire una grande famiglia. Tante volte ci siamo ripetuti i principi che stanno alla base di queste realtà, ad essi ci richiama ancora S. Antonio perché non accada che, insistendo a chiamarci "S. Antonio" abbiamo a sfuggirne il volto.

Una Comunità cristiana vive in continua tensione verso Cristo: non si accontenta mai di quello che è e di quello che fa, non si ferma mai ad assaporare realizzazioni vere o presunte, non si limita a "conservare" né contenuti né metodi, è formata da gente appassionata ad una ricerca personale di Gesù e a far parte delle proprie scoperte ai fratelli.

S. Antonio era così: ascoltava la sua coscienza confrontando le proprie aspirazioni con la parola del Vangelo, interpretando gli avvenimenti che si succedevano nella sua esistenza, senza facili entusiasmi, senza scoraggianti abbandoni, senza presuntuosi accanimenti.

E' così che ha dato spazio a tutte le dimensioni della sua personalità: possibilità di essere sé stesso in verità e libertà sia come lavapentole, come dotto maestro dei frati, come irruento predicatore, come ostinato difensore della povera gente.

Chi ci tiene a essere nella Comunità che si chiama "S. Antonio" deve confrontarsi con il suo metodo e non cedere a quelle forme frequenti di stanchezza, rassegnazione, indifferenza che sono oggi vero morbo contagioso.

Una Comunità che si chiama "S. Antonio" è fatta di gente che come Lui, responsabilmente si impegna. S. Antonio non si è tirato indietro, anche di fronte ai compiti più gravosi ed a lui - apparentemente - meno congeniali. Chi nella chiesa è consapevole di avere un dono ne deve far parte.

E' tempo che ogni cristiano individui il suo posto e il suo servizio, lo assuma senza schermaglie di falsa umiltà - che somigliano di più a voglia di pigrizia che a spirito evangelico - accetti incarichi anche impegnativi nella consapevolezza che la sua esistenza è un bene da spendere per il Signore in quel particolare ambito dove la sua Comunità lo desidera.

In proposito dobbiamo abituarci a chiedere a S. Antonio non favori di comodo personale, ma occhi per vedere le necessità dei fratelli e il coraggio di intervenire con prontezza! Il nostro è un tempo ricco di esigenze e di prospettive, nella nostra Comunità c'è tanto da fare e ci vengono offerte tante possibilità: disinteressarci sarebbe privare noi stessi e gli altri di un grande bene.

Avremo il nuovo Consiglio Pastorale: è un impegno grande non solo per chi è stato eletto, ma anche per chi lo ha designato, infatti nella Chiesa non è di norma la delega, ma la corresponsabilità.

S. Antonio ci ottenga dal Signore di "vedere" con chiarezza e di "agire" con generosità!

Il parroco

RICORDA

1 Giugno: 1° Venerdì del mese

h.21: Gruppo Liturgia.

2 sab. h.14,30: Incontro per i genitori dei cresimandi.

3 dom. Votazioni per il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

4 - 13 Giugno - NOVENA E FESTA DI S. ANTONIO.

14 gio. h.21: Processione del CORPUS DOMINI.

15 ven. Ritiro per i cresimandi.

17 dom. h.10: Celebrazione Santa Cresima.

20 merc. h.21: Redazione mensile.

21 gio. h.18: Celebrazione eucaristica conclusiva per i Nuclei Familiari di Evangelizzazione.

22 ven. Festa del SACRO CUORE DI GESU'

h.15: Adorazione eucaristica.

24 dom. Giornata del Seminario.

13 GIUGNO FESTA DI S. ANTONIO

Il santo è un dono che deve essere conosciuto, accolto, amato per quello che è. La devozione deve essere sempre radicata nella fede, e la fede è obbedienza al Vangelo e comunione tra i fratelli, così il santo titolare diventa orientamento e guida per la Comunità cui dà il nome.



PROGRAMMA

4 Giugno: Giovedì - Inizio novena di preparazione.

h.21 Liturgia vespertina, omelia di don Pino Carpi.

CELEBRAZIONI PARTICOLARI

8 Giugno: Venerdì - Giornata della Penitenza.

h.18,30 Liturgia penitenziale comunitaria (sostituirà la Messa vespertina) saranno presenti una decina di sacerdoti per la confessione personale.

11 Giugno: Lunedì - Giornata dedicata ai fanciulli e ragazzi del catechismo.

h.17 Conclusione anno catechistico - offerta dei fiori - Benedizione di S. Antonio - Festa in palestra.

12 Giugno: Martedì - Giornata dedicata agli anziani e ammalati.

h.16 Celebrazione dell'Eucarestia e Unzione degli Infermi. Segue festa in palestra per tutti i convenuti.

h. 21,45 Sul sagrato Concerto della Filarmonica cittadina.

SOLENNITÀ di S. ANTONIO MERCOLEDÌ 13 GIUGNO

h. 7 - 8,30 - 10 - 18,30 Ss.Messe.

h..8,30: Benedizione del pane e distribuzione agli ingressi della chiesa.

h.10: Solenne Concelebrazione di tutti i preti della zona presieduta da Mgr. Alfredo Bastogi Vicario Generale.

h.21: Liturgia vespertina - Processione attraverso V. Fascie - P.zza Repubblica - V. Dante - V. Raffo - V. Traversaro - V. Fico - V. Roma - V. Mazzini - rientro in chiesa. Discorso conclusivo. Benedizione Eucaristica.

14 Giugno: Giovedì - Solennità esterna del Corpus Domini.

Giornata dedicata ai parroci e parrocchiani defunti.

h. 21 Celebrazione Eucaristica dell'arciprete della Basilica di S. Maria di Nazareth don Pino Carpi. **Segue processione** attraverso V. Mazzini - V. Milano - Lungomare Descalzo - V. Veneto - Viale Rimembranza - Basilica S. Maria di Nazareth.

* * *

In ricordo e ad esempio di S. Antonio durante tutta la novena si raccoglieranno, in apposite ceste all'ingresso della chiesa, generi alimentari di prima necessità (pasta, riso, zucchero, ecc.) per la mensa dei poveri gestita dai nostri frati Cappuccini.

A sostegno della festa non si faranno raccolte particolari: sarà opportuno concorrere ponendo la propria adesione nelle apposite bussole in chiesa.

Negli attigui locali del circolo ACLI è allestita una ricca pesca di beneficenza a favore delle attività catechistiche.

Tutti possono contribuire:

- con oggetti-dono da sorteggiare

- con offerte per l'allestimento

- mettendo a disposizione un po' di tempo.

(referente : Adriana 0185457071)

UN POVERO "SANTO" PRETE

La santificazione di Don Agostino Roscelli voluta dal Papa Giovanni Paolo II per la grandezza di un umile prete dal lungo cammino terreno di fede e di amore, accomuna la nostra parrocchia alla gioia di tutta la Comunità delle Immacolatine.

Agostino Roscelli nacque a Bargone il 27 luglio 1818 in un ambiente familiare ricco di fede e di saldi principi morali.

Il parroco del paese gli impartì la prima educazione religiosa e ne intuì l'inclinazione verso una potenzialità cristiana sempre più cosciente, nonostante il ragazzo fosse per natura timido e dimesso.

Nel 1835 l'incontro con monsignor Antonio Gianelli incaricato di guidare una Missione Vocazionale nell'entroterra, fu per Agostino l'inizio della sua missione e il compimento della Sua Vocazione.

A Genova, in Seminario, superò prove e disagi, timori e umiliazioni ma nel 1846 raggiunse l'ambito traguardo del sacerdozio.

Vice-parroco nella parrocchia di S. Martino d'Albaro, consapevole della difficoltà dei tempi e della gravità del compito assegnatogli, assolse ai suoi doveri del ministero, senza essere mai appariscente, con umiltà e fedeltà quotidiana fatta di piccole cose, generoso senza riserve.

Nel 1855 si presentò a Don Francesco Montebruno per aiutarlo a raccogliere tanti ragazzi di strada e con altrettanta azione silenziosa svolse il suo ruolo di catechista.

Tra quelle "birbe" e "monelli" seminò senza scoraggiarsi amore e speranza e attese con fede e pazienza lo sviluppo della Parola di Dio in quei cuori induriti dalla povertà materiale e dal degrado morale.

Contemporaneamente svolse anche il delicato ruolo di direttore spirituale e predicatore in alcuni monasteri femminili della zona di Carignano e di confessore nella Chiesa della Consolazione.

Qui si rese conto che le vittime della strada erano quelle giovani che mancavano di un lavoro dignitoso e autonomo e con felice intuizione, servendosi della generosa collaborazione di alcune giovani penitenti della



Congregazione di S. Angela Merici, aprì nel 1864 la prima Casa Laboratorio per ragazze.

Alla prima seguì nel 1868 la seconda, e nel 1872 si iscrisse alla Compagnia della Misericordia per l'assistenza ai Carcerati e ai condannati a morte.

Ma dove trovare i mezzi materiali per il proseguimento e l'assolvimento di tante necessità?

Tanta preghiera, tanta fiducia nello Spirito Santo, tanta pazienza lo sostennero in quel suo prodigarsi per i diseredati finché nel 1875 (già era diventato cappellano anche del Brefotrofo Cittadino) si rivolse candidamente al Sommo Pontefice Pio IX per esporgli tutte le sue difficoltà.

Pio IX, insieme alla Sua benedizione, gli inviò 100 lire che servirono per la fondazione della Casa delle Suore dell'Immacolata al n. 5 di Via Volturmo. Qui otto Maestre iniziarono quell'apostolato che si moltiplicò miracolosamente nell'entroterra ligure e in Piemonte con scuole, Collegi, Asili e Ospedali.

Lasciò ogni attività nel 1896 perché completamente cieco e morì santamente nel 1902. Questa la vicenda terrena di un povero prete.

Giovanni Paolo II il 7 Maggio 1995 lo dichiarò Beato e il 10 Giugno 2001 lo elevò alla imitazione e venerazione di tutta la Chiesa come Santo.

Stupisce come Dio lo abbia voluto glorificare in modo così grande e così in fretta: perché?

Carla Trovati

LA MESSA: I RITI CONCLUSIVI

(seguito dal numero di maggio 2001)

Prima di parlare dei riti conclusivi propriamente detti bisogna dire una parola di una orazione che, in senso stretto, fa parte dei riti di comunione e di cui non abbiamo parlato nella precedente puntata per ragioni di spazio: è la preghiera dopo la comunione che viene recitata a questo punto dal presidente dell'assemblea come ringraziamento per la comunione. E' l'ultima delle orazioni presidenziali (colletta, preghiera sulle offerte, preghiera consacratoria, preghiera dopo la comunione), ne ha la brevità, l'eleganza, la concettuosità e lo stile tipicamente romano e spesso contiene un richiamo alla festa e al santo del giorno.

Come le altre orazioni presidenziali è recitata al plurale, a nome di tutta l'as-

semblea. Di una preghiera di ringraziamento dopo la comunione parlano già i padri della chiesa e i più antichi autori cristiani.

Le formule che noi abbiamo sono già presenti negli antichi sacramentali romani e furono probabilmente introdotte nella messa fra il V e il VI sec., insieme a quelli della colletta e della preghiera sulle offerte che hanno la stessa origine.

Se si osservano attentamente i testi si nota che i motivi ispiratori della preghiera sono in genere tre: l'eucaristia appena celebrata, la festa o il santo del giorno e, più che un ringraziamento per l'eucaristia, l'invocazione affinché l'eucaristia produca i suoi effetti salutari.

(continua)

Giancarlo Arena

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE DONO ALLA CHIESA PER IL NUOVO PRESBITERIO

V. Nazionale nn. dispari (da ferrovia a Vico Gromolo escluso)	£ 776.000
V. Nazionale nn. pari (da rivendita tabacchi a V. Traversaro esclusa)	£ 942.000
	£ 518.000
V. Nazionale dal n. 4 al n. 68, Vico Gromolo, V. Nazionale dal n. 71 al n. 19	£ 810.000
V. Traversaro	£ 998.000
V. Caduti Partigiani, V. Unità d'Italia nn. dispari	£ 942.000
V. Unità d'Italia nn. 2, 14, 28; V. C. Raffo nn. 60, 62, 52	£ 965.000
V. C. Raffo nn. 18, 14, 10, 4, 2, 5, 9, 17, 19, 23	£ 643.000
V. C. Raffo nn. 27, 29, 39, 41, 43, 51, 61	£ 1.490.000
V. Dante nn. dispari dal n. 213 a villa Tedaldi	£ 229.000
V. Dante nn. pari dal n. 132 al n. 120	£ 513.000
V. Dante nn. dispari dal n. 127 al 97 e n. 88	£ 625.000
V. Dante nn. 74 e 72 - P.zza Repubblica, V. E. Fico n. 6	£ 623.000
V. E. Fico nn. 7, 19, 39, 45, 51, 53	£ 669.000
V. E. Fico nn. 59, 71, 97, 121	£ 870.000
V. E. Fico nn. 40, 68, 70, 100	£ 557.000
V. E. Fico nn. 52, 60, 66 - Casa Ferrovieri, P.zza Martiri V. Fani (P.zza Stazione)	£ 485.000
V. V. Fascie nn. dispari del n. 3 al n. 21	£ 585.000
V. V. Fascie n. 73 e dal n. 184 al n. 210 (Mulinetto - Venaggi - Cantine - Convento)	£ 328.000
P.zza S. Antonio n. 20 - V. Sertorio n. 4, V. Mazzini n. 18, V. Sertorio nn. 3, 7, 8, 9, 12	£ 1.217.000
V. Martiri della Libertà, Vittorio Veneto, P.zza Italia, V. Lungomare Descalzo	£ 905.000
V. Roma nn. pari - V. U. de Segestro n. 2	£ 870.000
V. Roma nn. dispari dal n. 7 al n. 65	£ 930.000
V. U. de Segestro nn. 54, 56, 46, 44, 35, 25, 27, 6, 3, 1 - V. Bologna	£ 979.000
V. Mazzini nn. pari dal n. 38 al n. 134	£ 545.000
V. Olive di Stanghe	£ 656.000
V. Mazzini nn. dispari, V. Milano, V. Torino	£ 1.097.000
V. Mazzini nn. 148, 150, 154, V. Novara, V. Mazzini nn. 294, 298, 302	£ 646.000
V. Mazzini nn. 310, 314 - V. Pavia nn. 3, 36, 60, 68, 70	£ 613.000
V. Mazzini dal n. 322 al n. 356, V. Pavia nn. 33, 80, 84, V. Mazzini dal n. 382 al n. 404	£ 843.000
TOTALE	£ 21.927.000

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Mercoledì 6 Maggio si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale per l'ultimo degli incontri del mandato triennale e di questo anno di attività.

Domenica 3 Giugno p.v. si svolgeranno infatti le elezioni dei rappresentanti di categoria che entreranno a far parte, unitamente ai componenti già designati dalle associazioni, dai gruppi e movimenti operanti in parrocchia, del nuovo Consiglio che durerà in carica per il triennio 2001/2004. Il consiglio uscente, a norma di regolamento, ha predisposto tutti gli adempimenti per il rinnovo, ha deliberato le modalità di elezione ed ha predisposto gli orari affinché tutti possano votare i candidati che si sono resi disponibili.

Questa designazione dei rappresentanti di categoria tramite votazione, è una novità per la nostra comunità ed il Consiglio auspica che sia ampiamente partecipata in modo che coloro che saranno eletti si impegnino a presentare i diversi problemi del settore, certi di essere sostenuti dalla base.

Ma il Consiglio, presente quasi al completo in questa riunione conclusiva, aveva l'impegno di proseguire e possibilmente concludere la discussione delle proposte per un progetto di Catechesi di iniziazione cristiana e di catechesi per i giovani, avviato negli incontri precedenti.

La discussione, riassunta ed avviata da Don Mauro, è stata molto vivace

e partecipata, incentrata sul problema degli adolescenti e sulla figura ed il ruolo dell'educatore.

In particolare è emersa l'importanza di una attività che non escluda nessuno, svolta in unità con le altre comunità parrocchiali ed attuata con un cambio di mentalità anche da parte dei parroci e dei loro collaboratori.

Una attività che pertanto superi i campanilismi e che favorisca la integrazione anche di coloro che non "sentono propria" la appartenenza ad un territorio parrocchiale o rifiutano le etichette di associazioni e movimenti, ma accettano volentieri semplicemente lo "stare insieme".

Anche in questo, come negli altri ambiti di attività, occorrerà valutare la possibilità di "azzerare" le iniziative e "ripartire" con modalità e prospettive nuove, con capacità di ascolto e di accettazione delle esperienze e del patrimonio degli altri.

Al nuovo Consiglio spetterà il compito di accogliere tutte queste osservazioni e suggerimenti, ed elaborare un progetto di Catechesi da attuarsi in questa parrocchia.

Prima di concludere, è stato definito il programma delle celebrazioni di SANT' ANTONIO e delle iniziative ed occasioni di incontro che dovrebbero far vivere la festa patronale del prossimo 13 Giugno come Festa di tutta la Comunità.

Giulio

CONSORZIO "R. TASSANO": QUALE FUTURO?

(seguito dal numero di maggio 2001)

E' stato detto che il Consorzio Tassano funziona come un incubatore aziendale. E' il caso del "Sentiero di Arianna", una cooperativa nata dall'idea di un gruppo di ragazze esperte in servizi socio educativi; poi la cooperativa "Terramare" nata nel 1998 dall'incontro con un gruppo di geologi, archeologi, guide naturalistiche ed esperti nel recupero e nella gestione delle ricchezze naturali ed ambientali. Ed ancora, un anno fa, l'Associazione "In Cammino per la Famiglia", un Ente Autorizzato a svolgere pratiche di adozione internazionale. In tutti questi casi il consorzio Tassano ha messo a disposizione uffici, strumenti tecnici, consulenza fiscale, amministrativa, ecc.

Attualmente queste attività, insieme

alle tre Cooperative sociali, ed agli Uffici Amministrativi del Consorzio, sono situate in un capannone di diecimila metri quadrati sito in Via Fascie, a Sestri Levante.

Il Piano regolatore prevede su questo terreno un centro residenziale ed il Consorzio sa che deve andare via da quella sede. Per tale motivo, sabato 31 marzo scorso è stata organizzata un'assemblea pubblica, proprio per avere risposte concrete dalle amministrazioni locali.

Erano presenti circa 350 persone tra cui senatori, consiglieri regionali, sindaci, amministratori, associazioni industriali, sindacati, soci, amici e gente comune. In un clima di grande attenzione e partecipazione, si è assistito ad un fatto straordinario: ogni intervento, uno dopo l'altro, non solo esprimeva ammirazione e stima

per l'opera sociale svolta dal Consorzio, ma convergeva verso un obiettivo concreto; i politici dei diversi schieramenti non si passavano "una patata bollente" ma ciascuno prendeva impegni precisi, fino ad arrivare ad un patto finale: incontrarsi in Regione con tutti i sindaci per concordare un progetto reale e trovare le risorse economiche necessarie per trasferire queste attività in altra sede idonea.

Chiediamo a Giacomo Linaro le ragioni di questo successo: "Molti ci chiedono spesso qual è la forza che regge questa realtà lavorativa. Noi rispondiamo sempre, come ho detto anche in questa Assemblea, che essa sta nella forte unità che c'è tra le persone che costituiscono il gruppo dirigente, e nella scelta della "cultura del dare": due punti forti che fin dal-

l'inizio ci hanno guidato e condotto fin qui. Guardando indietro ci stupiamo anche noi della strada che Dio ci ha fatto fare e della crescita che ha operato in noi: basti pensare che i primi tempi non c'erano i dirigenti come li intendiamo oggi, ma tutti facevano tutto: il medico faceva, sì, il medico, ma scolava anche la pasta, apriva la porta, rispondeva al telefono. Col tempo abbiamo acquisito professionalità ed esperienza, seguendo anche corsi di formazione. Oggi questa realtà è messa al servizio di tutta la comunità sociale. Eravamo consapevoli di questo fin dall'inizio della sua nascita, ma nell'Assemblea di oggi si è visto quanto essa stia a cuore anche alle amministrazioni locali: questo era il nostro obiettivo, che è stato raggiunto in pieno grazie alla grande partecipazione di tutti."

LA FAMIGLIA È IN DECLINO ?

La famiglia nel vecchio senso del termine, sta vivendo una forte crisi epocale. Si sta assistendo ad un declino delle sue stesse istituzioni. Sarebbe oggi difficile negare che nella natura del matrimonio e della famiglia stanno avvenendo mutamenti profondi che contribuiscono a più ampie trasformazioni sociali.

Siamo passati da quella che viene definita una famiglia multipla o estesa (ancora esistente in alcune regioni del Centro-Nord negli anni '50 e '60) dove nello stesso nucleo vivevano, oltre ai coniugi con i propri figli, anche i nonni, gli zii ed altri parenti che contribuivano al fabbisogno familiare economico-produttivo (in particolar modo nelle famiglie dedite all'agricoltura), ad una famiglia nucleare, composta dai coniugi con uno o al massimo due figli, o addirittura, come sostengono sempre più coppie attuali "per scelta di vita" senza figli. Quello che maggiormente colpisce in maniera deleteria la società e, in particolar modo, gli stessi bambini, è il considerevole aumento di separazioni e divorzi: questi, nel corso di questi ultimi trent'anni, hanno avuto un forte incremento, arrivando oggi a percentuali altissime. Gli effetti di questo "dramma" per i bambini sono sicuramente difficili da valutare. Il livello del conflitto tra i genitori prima della separazione, l'età dei bambini, l'esistenza o meno di fratelli e sorelle e le loro probabili "spartizioni" tra i genitori, sono le dolorose conseguenze che colpiscono non solo le persone più deboli (i bambini) ma anche la dignità, la personalità, l'orgoglio dei genitori stessi. Moltissime ricerche, indicano che i bambini, in specialmente quelli in età prescolare, soffrono di una forte ansia dopo la separazione dei genitori, con notevoli disturbi emotivi al momento stesso del divorzio. Allora viene spontaneo chiedersi: perché tutto questo? Perché tutta questa sofferenza inferta alle persone più deboli, che non hanno nessuna colpa? Perché il ruolo della famiglia oggi è meno preminente di ieri? Credo che la soluzione a tutto questo sia riuscire a rompere gli steccati dell'egoismo, del chiudersi dentro il proprio guscio, nel proteggere in campone di

vetro i nostri figli. Non si può e non si deve pensare di voler risolvere tutti questi problemi rincorrendo "idoli di cartapesta", le ricchezze facili, tralasciando il dovere umano di essere vicino alla propria famiglia, ai propri figli, agli altri nel momento del bisogno. Così si accede ad una società dove i tanti perderanno la competizione con i pochi, dove l'odio fomenta altro odio, dove i nostri figli vorranno emulare sempre più gli altri, magari più abbienti, e non riuscendo saranno sempre più tentati a commettere atti brutali verso i genitori o i coetanei. Credo inoltre che oggi sia più che mai importante appropriarsi di valori veri, forti, cristiani. La stessa Chiesa deve essere un punto di riferimento di tutti noi, famiglie e non, perché solo attraverso l'amore di Dio si può sconfiggere e far morire l'egoismo, l'odio, i rancori, l'indifferenza; donandosi, accogliendosi, rendendosi sempre più disponibili ad accettare l'altro, il diverso, il sofferente, il bisognoso. Solo così si può capire e riappropriarsi di quei valori forse già perduti, forse no - che sono la famiglia, la carità e l'amore.

Ennio Martorelli

CONFERENZA

LA FAMIGLIA OGGI:

UNA CELLULA VIVA PER RISANARE IL TESSUTO UMANO E SOCIALE

Sabato 16 giugno 2001

AUDITORIUM

MADONNINA DEL GRAPPA

PROGRAMMA

h. 9,30 La spiritualità nella famiglia e per la famiglia: relazione di Nicoletta e Davide OREGLIA.

h. 10,30 Intervallo.

h. 11 La famiglia al servizio della società: relazione di Raffaella e Paolo FRAND POL.

h. 12 Domande ai Relatori.

h. 13 Pranzo (da prenotare entro il 9 giugno).

h. 15 Esperienze e testimonianze presentate da alcune famiglie.

h. 16 I diritti della famiglia: facciamo il punto - a cura dell'Avv. Roberto REVELLO Forum delle Associazioni familiari.

h. 17 Domande e interventi.

h. 18 Possibilità di partecipare alla S.Messa.

UNA DECISIONE IMPORTANTE E ATTESA: CELEBRARE LA MESSA DI PRIMA COMUNIONE IN QUARTA ELEMENTARE

Sembra una contraddizione: oggi i fanciulli sono più svegli, vivaci, intraprendenti, eppure nel campo specifico della vita cristiana e - soprattutto - nell'ambito del catechismo appaiono più lenti, distratti, svogliati. Psicologi e pedagogisti, interessati opportunamente al problema, non dubitano ad affermare che comunicare a ragazzi di 8-9 anni contenuti così profondi e impegnativi, come quelli legati al catechismo di preparazione alla Prima Comunione, sia sproporzionato alle loro attuali possibilità.

Più volte le famiglie stesse, pur desiderando di celebrare questo momento bellissimo ed importante, si sono mostrate assai perplesse convinte di un impegno superiore all'età dei fanciulli.

A livello di parroci e catechisti ciò che ha maturato la decisione di rimandare di un anno la celebrazione della Messa di Prima Comunione è stata la sofferta constatazione dell'assenza di senso religioso in tanti fanciulli.

E' una constatazione amara, che, analizzata ci farebbe risalire a cause precise nella società attuale e - purtroppo - nelle famiglie sempre meno impegnate nella educazione alla fede.

Un approfondimento ed uno scambio di opinioni al riguardo non sarebbe certamente inutile.

Rimandare di un anno la celebrazione della Prima Comunione non risolve certo il problema, ma dà possibilità ai fanciulli, iniziando a frequentare il catechismo in 1^a elementare, di prepararsi più agevolmente e più responsabilmente. L'esperienza di altre parrocchie, che già da tempo hanno fatto questa scelta, si dimostra largamente positiva.

Catechisti e preti siamo persuasi che la decisione troverà non solo consenso nelle famiglie, ma collaborazione intelligente e responsabile.

Quello che conta è il bene del fanciullo.

Il Parroco

UNA DICHIARAZIONE... "D'AFFETTO"!

Se sbaglio correggetemi: la firma più simpatica che mettiamo nell'annuale dichiarazione dei redditi è quella in cui scegliamo la **destinazione dell'8 per mille**. Un po' perché è l'atto conclusivo della dichiarazione e ci si sente finalmente sollevati dall'annuale incombenza, quasi un "Deo gratia" per aver portato a termine un impegno civile che per forza di cose deve essere definito "oneroso", e dare la nostra adesione con quella firma diventa un atto liberatorio che sottace anche un ringraziamento. A chi se non alla Provvidenza nostra benefattrice attraverso l'umile e prezioso servizio dei suoi molti ministri che si prodigano per tutti i battezzati vivi e defunti, dispensando i tesori spirituali dono della Pasqua di Gesù? E come meglio potrebbe mantenersi viva la memoria storica, conservata nella realizzazione delle chiese e di meravigliose opere d'arte? E la carità, banco di prova della missione della Chiesa, come si potrebbe pro-

pagare se non attraverso la volontaria condivisione della vita e delle risorse? Quest'attestazione che potremmo dire d'affetto è rivolta particolarmente ai meno abbienti, in quanto essi - essendo esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi intendano compiere un gesto responsabile e significativo **consegnando entro i termini indicati l'apposito modulo firmato a favore della Chiesa Cattolica** presso le ACLI, mettendo in evidenza che nelle cose terrene riguardanti la Chiesa auspichiamo avvenga come davanti a Dio dove riteniamo ci sia pari dignità tanto per il povero come il ricco. Con la speranza che la solidarietà sociale venga sempre più ampiamente considerata in modo da poter soddisfare tutte le necessità emergenti, dobbiamo riconoscere che ci fa bene sentire la massiccia partecipazione di tanti cristiani, essa incoraggia per un futuro migliore.

I.o.

ACLI - GITA SOCIALE

Non saprei etichettare con un solo attributo la gita sociale proposta dall'Accli-Antoniano a Pomposa-Ravenna-Assisi nei giorni 18-19-20 maggio u.s. E' stata una proposta di cultura naturalistica, mistica, religiosa e... gastronomica. Facilmente quindi si deduce che la gita è stata un successo organizzativo di cui si deve rendere attestazione di merito ai bravi GianPaolo e Anton.

Procediamo con ordine e rapidamente a darne resoconto. Arrivati al delta del Po e precisamente a Gorino, è iniziato il tour naturalistico con la crociera sui bracci del Po di Goro, di Maestra e di Volano in un paesaggio un po' incantato fuori dal traffico e dai rumori tra boschi, canneti e paludi d'acqua dolce e salmastra. Li germani, folaghe, aironi, merli e passerotti volano e nidificano e li abbiamo visti in tutta la loro libertà. Al termine della navigazione abbiamo apprezzato sulla stessa motonave un lauto pranzo. Nell'Abbazia di Pomposa, una preparata guida turistica ne ha illustrata la storia, dalla sua fondazione ad opera dei Benedettini che tra alluvioni, interrimenti e terremoti hanno svolto una preziosa assistenza religiosa e sociale alle popolazioni di quelle terre soggette alle forze della natura. Ci siamo soffermati ad ammirare gli antichi e i restaurati affreschi, sempre più convinti che in Italia ci sono tanti gioielli artistici non completamente conosciuti e apprezzati.

Il terzo itinerario è stato prevalentemente artistico; a Ravenna i mosaici di S.Vitale, di Galla Placidia, a Rimini i marmi del Tempio del Mausoleo Malatestiano, gli affreschi della Chiesa di S.Nicola meglio ricordata come Chiesa di S.Agostino e primo duomo riminese all'epoca in cui i Padri Agostiniani ne curavano il Convento annesso, a Fano le tante testimonianze di presenza romana e gotica. Infine Assisi: purtroppo il turismo massiccio che invade le strade e le chiese impedisce di sostare ad ammirare il dolce panorama veramente francescano e nelle chiese quel raccoglimento interiore che verrebbe spontaneo nella solitudine e nel silenzio. Nelle tre grandi basiliche Maggiore, Minore e di S.Maria degli Angeli ognuno ha potuto, anche se per pochi minuti, anche se un po' disturbato dal via vai dei gruppi, ammirare, pregare, riflettere, ricordare altri tempi, altri momenti di vita e di fede e uscito dalle chiese ha rievocato forse con nostalgia le belle Laudi Francescane, vero inno di gioia e di gratitudine al Signore. Ma non è finita qui: perché non apprezzare il piacevole soggiorno di Gabicce e l'ultimo pranzetto al ristorante di S.Maria degli Angeli? Alla fin fine sono stati per tutti tre giorni di vacanza dalle preoccupazioni quotidiane, trascorsi in compagnia di amici vecchi e nuovi che speriamo di rincontrare.

Carla Trovati

7 APRILE 2001 - PELLEGRINAGGIO NELLA FEDE nei luoghi di Don Lorenzo Milani: a Vicchio e Barbiana



Con Sua Eminenza il Cardinale



Alcuni momenti di riflessione



La lunga salita in silenzio

RISERVATO AI FANCIULLI E AI LORO SIMPATICIGENITORI

In occasione della chiusura dell'anno catechistico, gli insegnanti hanno tenuto una riunione in cui si è parlato delle attività relative alla stagione estiva che vedranno protagonisti i nostri fanciulli.

Innanzitutto **lunedì 11/6**, dopo la benedizione dei bambini fissata alle h.17, in palestra ci sarà la **festa parrocchiale di conclusione dell'anno catechistico**.

A livello diocesano un'altra festa si terrà poi **martedì 12/6 al Parco Tigullio di Lavagna**; ci ha assicurato la Sua partecipazione il nostro **Vescovo Mons. Alberto M. CAREGGIO**. Sabato 23/6 faremo una gita al Parco-Giochi "Cavallino Matto"; il programma e le novità di quest'anno ve le diremo al più presto a voce noi catechiste. Visto il "successo" dell'anno scorso si è inoltre deciso di ripetere l'iniziativa dei **pomerigi al mare**; l'appuntamento è per **ogni primo lunedì**

dei mesi di luglio, agosto e settembre (rispettivamente il 2, il 6 e il 3) in cui ci ritroveremo tutti insieme: vi anticipiamo che ci è sembrato importante fissare **il giorno della confessione il primo sabato di ogni mese**. Pare di sentire i vostri "Siiii..." di approvazione! Per finire - non certo meno importanti - **i campeggi diocesani a Montemaggio (per 5^ elementare e medie)** già pubblicati sul mensile di maggio, e **quello parrocchiale a Torgnon dal 30 luglio al 4 agosto**; peggio per chi sarà assente, sapete bene che l'amicizia e l'unione di gruppo ne soffre!

Se proprio non avremo occasione di rivederci prima, **vi aspettiamo il 29 settembre e inizieremo il nuovo anno catechistico**.

Un ciao grande, grande a tutti e ...

Buone Vacanze!

Marisa e Federica
a nome di tutti i catechisti

SABATO 23 GIUGNO - GITA AL CAVALLINO MATTO

Sarà una grande occasione per ritrovarci insieme a conclusione di questo anno catechistico, durante il quale abbiamo imparato a conoscere il Signore e a volerli bene tra noi.

Partiamo alle ore 7,30 con la preghiera fatta in chiesa per impostare una bella giornata tutta di gioia. Sarà questione di un'oretta, forse qualcosa di più, e poi...c'è da diventare matti con tanti giochi, tante sorprese, e tanti imprevedibili

scherzi. A mezzogiorno, circa, pranzo insieme al sacco in luogo fresco e ameno. Il pomeriggio... più avvincente del mattino. Pensiamo di ritornare per le h.19 circa.

Costo dell'impresa (pullman e entrata) £ 35.000 (un po' più di un pacchetto di figurine!). I fanciulli e i ragazzi saranno accompagnati e custoditi dai catechisti, è comunque graditissima la presenza dei genitori.

CAMPEGGIO A TORGNON

Campo 5^ elementare e Medie dal 30/7 al 4/8

E' terminato l'anno scolastico e iniziano le vacanze. Proponiamo un'altra esperienza educativa: il campo insieme in Valle d'Aosta.

L'esperienza in comune dove tutti sono un po' responsabili degli altri, i ragazzi più grandi sono al servizio dei più piccoli, e l'ambiente della montagna ci aiuteranno a vivere con maggiore facilità, tante cose che abbiamo imparato in questo anno.

In una conca di alberi e fiori, a circa 1500

mt. di altitudine, Torgnon è circondata da grandi foreste e in posizione soleggiata e riparata dai venti.

Paesaggio di bellezza incomparabile, sui sentieri più alti si incontrano stambecchi, camosci e marmotte.

COSTO: £ 250.000 (comprensivo di vitto, alloggio, viaggio).

Iscrizioni entro il 20 giugno, versando la caparra di £ 100.000 (le iscrizioni verranno chiuse a raggiungimento dei posti disponibili).

UN FINE SETTIMANA DA RICORDARE

Dal 16 al 18 marzo u.s. si sono ritrovati a La Thuile (Val d'Aosta) un bel numero di giovani sestresi delle Parrocchie di S.Maria di Nazareth e di S.Antonio, per trascorrere alcuni giorni sulla neve. Abbiamo sciato, fatte camminate, apprezzato la montagna. I ricordi più belli rimangono i momenti trascorsi a cantare, giocare, parlare in cui abbiamo sperimentato la gioia dell'amicizia e dello stare insieme. E

poi i momenti della celebrazione della S.Messa, così semplice nel parteciparvi tutti riuniti intorno al tavolo! Che magnifica esperienza! Abbiamo percepito, nella vicinanza e nella felicità che ci accomunava, la bellezza di essere Chiesa.

Elisa e Laura



TURNI FARMACIE GIUGNO

02/06	09/06	INTERNAZIONALE
09/06	16/06	INTERNAZIONALE
16/06	23/06	RAFFO (già GARINO)
23/06	30/06	LIGURE
30/06	07/07	COMUNALE

ORARIO S. MESSE

S. ANTONIO
Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30
Vespri: prefestivi e festivi 18,10
S. MARIA DI NAZARETH
Feriali: 9 - 18
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988
DIRETTORE RESPONSABILE:
Tomaso Rabajoli
COMPOSIZIONE E STAMPA:
Grafica Piemme - Chiavari